



REGIONE PIEMONTE

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO PIEMONTESE

DETERMINAZIONE N. 158

Valenza, 25 maggio 2022

senza impegno di spesa

Oggetto

Comune di Orbassano. Progetto di forestazione nel Parco Ilenia Giusti quale opera di compensazione del polo logistico Amazon. Parere di competenza.

Vista la prima richiesta pervenuta via PEC dalla Città di Orbassano con nota prot. n. 9765 del 23/03/2022 (Prot. Ente Parco n. 1489 del 24/03/2022), con la quale è stato richiesto un parere di competenza in merito al progetto denominato "Intervento di forestazione nel Parco Ilenia Giusti quale opera di compensazione del polo logistico Amazon";

vista la successiva nota prot Ente Parco n. 1771 del 07/04/2022 con la quale sono state richieste integrazioni progettuali, sospendendo i termini di espressione del parere di competenza;

viste le integrazioni progettuali pervenute via PEC dalla Città di Orbassano con nota prot. n. 13211 del 22/04/2022 (Prot. Ente-Parco n. 2012 del 22/04/2022);

considerato che gli interventi di compensazione previsti in progetto ricadono all'interno dell'area stralcio del torrente Sangone, precisamente in area contigua F5 (Area contigua della Fascia Fluviale del Po piemontese);

vista l'istruttoria, predisposta dall'ufficio tecnico dell'Ente Parco, allegata alla presente determinazione per farne parte integrante, con la quale si esprime parere favorevole con condizioni ai sensi dell'art. 26 c. 12 della L.R. 19/2009 (e s.m.i.), per le considerazioni e nei limiti come esposti nell'istruttoria stessa;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

vista la L.R. 28.7.2008, n. 23;

visti l'art. 6, l'art. 20 e l'art. 26, comma 12, della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.);

DETERMINA

di esprimere, ai sensi dell'art. 26 c. 12 della L.R. 19/2009 (e s.m.i.), parere favorevole con le seguenti condizioni, in merito all'intervento in oggetto, per le considerazioni e nei limiti riportati nell'istruttoria allegata alla presente determinazione per farne parte integrante:

- per almeno tre anni successivi all'impianto, dovranno essere garantite tutte le cure colturali necessarie per garantire un buon stato vegetativo delle piante messe a dimora;

ISTRUTTORIA TECNICA

prot e data Ente	prot.e data Richiedente	Comune e richiedente	Oggetto della richiesta di parere
1489 24/03/2022 Integrazioni: 2012 22/04/2022	9765 23/03/2022 Integrazioni: 13211 22/04/2022	Comune di Orbassano Ufficio tecnico-LL.PP Progettazione e Direzione Lavori	Progetto di forestazione nel Parco Ilenia Giusti quale opera di compensazione del polo logistico Amazon. Progetto definitivo.

1. Caratteri dell'intervento

Proposta di realizzazione di opere di forestazione all'interno del Parco Ilenia Giusti, a compensazione del nuovo insediamento produttivo logistico Amazon, in comune di Orbassano.

Gli interventi previsti sono i seguenti:

- realizzazione di scala risalita dei pesci lungo il torrente Sangone;
- realizzazione di opere di forestazione ed ampliamento del parco Ilenia Giusti;
- ripristino dell'ex discarica Garosso – Gonzole;
- realizzazione di opere di forestazione urbana in Via Calvino.

Il progetto presentato è relativo esclusivamente alla realizzazione delle opere di forestazione del parco Ilenia Giusti.

L'intervento di bonifica sulla ex discarica, approvato dal Comune di Orbassano ed attualmente in fase di esecuzione, prevede la realizzazione di un capping permeabile dello spessore di 0,50 m che risulta completato su due lotti rispettivamente di 3.300 e 3.000 m² per complessivi 6.300 m². Il progetto di bonifica approvato prevede inoltre alcuni vincoli finalizzati a garantire nell'area interessata dalla discarica l'isolamento dei rifiuti, il mantenimento dello strato di terreno di copertura, il monitoraggio delle acque sotterranee e dei gas.

Il progetto di compensazione ambientale prevede la realizzazione di un intervento di forestazione mediante la realizzazione dei seguenti interventi:

- decespugliamento dell'area ed eliminazione di erbe ed arbusti infestanti;
- abbattimento delle piante nell'area interessata dal capping (85 piante);
- stesura della rete di allerta;
- completamento del capping previsto dal progetto di bonifica approvato: il progetto di bonifica è stato approvato su una superficie di 22.500 m² ed è stato realizzato solamente su una porzione dell'area di circa 7.250 m². Il progetto verrà quindi completato sulla restante area di 15.250 m². Il capping sarà realizzato utilizzando parte dello scotico proveniente dall'area interessata dalla realizzazione dell'insediamento produttivo, ed avrà uno spessore di 0,70 m di materiale sciolto per ottenere, a compattazione avvenuta, uno spessore di 0,50 m. Saranno salvaguardati i punti di monitoraggio delle acque sotterranee e dei gas previsti nel progetto approvato e saranno realizzati appositi pozzetti a protezione degli stessi;
- messa a dimora di n. 195 esemplari arborei appartenenti alle seguenti specie: *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Fraxinus excelsior*, *Acer campestre*, *Acer pseudoplatanus*, *Acer campestre*, *Ulmus minor*, *Populus alba*.
Le piante saranno disposte a gruppi polispecifici distanziati tra loro di 8-9 metri; il sesto di impianto sarà di 4x4 m;
- inerbimento con miscugli di graminacee (*Lolium sp*, *Dactylis sp.*, *Festuca sp*).

A seguito di primo esame da parte dell'area tecnica dell'Ente Parco erano state richieste le seguenti integrazioni:

".....

- nel computo metrico è indicata la voce relativa a "realizzazione di rilevato per nuovo argine e/o per adeguamento di argine esistente"; a tale proposito è necessario quindi che siano maggiormente specificate le modalità di realizzazione del capping e del materiale che lo compone, in quanto non è chiara l'effettiva possibilità, in relazione alla profondità utile del terreno disponibile ed alla sua composizione, di costituire un substrato idoneo per lo sviluppo degli apparati radicali;
- relativamente alla fornitura e messa a dimora delle 195 piante, si desume dagli elaborati che sarà destinata alla riqualificazione ambientale una superficie di circa 3,5 ha con piante disposte in gruppi con sestetti di impianto di 4X4 m; il numero delle piante messe a dimora non sembra adeguato rispetto all'obiettivo di

raggiungere un'adeguata copertura arborea dell'intera superficie da riqualificare, soprattutto considerando che nella relazione si prevede l'abbattimento di tutte le piante esistenti per realizzare il capping; si chiede pertanto di incrementare la densità di impianto;

- *relativamente alle opere strettamente collegate alla messa a dimora delle piante, si evidenzia che la fornitura di shelter non risulta computata, a differenza di quanto indicato in relazione; data l'elevata presenza di fauna selvatica, soprattutto micromammiferi, si ritiene indispensabile la presenza di tali protezioni;*
- *è necessario specificare quali siano le opere accessorie indicate nel computo;*
- *è necessario specificare gli interventi che si intendono realizzare per il ripristino dell'area umida, come citato nel computo, quali ad esempio la rimodellazione dell'area umida, lo scavo od approfondimento, la messa a dimora di piante lungo la sponda ecc."*

Sono pervenuti pertanto successivamente i seguenti elaborati integrativi:

Nota tecnica integrativa dei progettisti, corredata da:

Studio Preliminare per la Verifica dello Stato Ambientale del Primo Sottosuolo Nov. 2021

Computo metrico estimativo aggiornato 18/4/2022

Studio propedeutico alla definizione dei valori di fondo per il suolo

Nota ARPA valori di fondo

Dall'esame di tali documenti, emerge che:

"Il terreno proveniente dallo scotico dell'area di intervento per la realizzazione del capping in progetto risulta idoneo all'intervento. Lo spessore del capping, previsto di m 0,50 nel "Progetto operativo di bonifica" dell'ex discarica, è stato portato a m 0,70, su prescrizione di ARPA Piemonte, durante i lavori della conferenza dei servizi che ha portato all'approvazione della variante urbanistica. Tale spessore risulta sufficiente per la costituzione di un substrato idoneo per lo sviluppo dell'apparato radicale delle piantumazioni previste in progetto. Oltre alla fornitura e messa a dimora di 195 nuove piante, come previsto nel computo metrico, è prevista la sostituzione delle 85 piante esistenti rimosse per l'esecuzione del capping, come indicato nella planimetria di progetto e inizialmente computate nella voce "opere accessorie". Nel computo aggiornato è stata inserita la fornitura di shelter in materiali biodegradabili per la protezione delle piante. Per quanto riguarda l'area umida, sono previsti esclusivamente interventi di manutenzione consistenti nella pulizia superficiale, nell'eventuale integrazione delle specie palustri e nel ripristino ed adeguamento alle norme vigenti della recinzione in legno esistente."

2. Ubicazione rispetto alla Rete Natura 2000

L'area di intervento non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000.

3. Vincoli derivanti dalla legge istitutiva dell'area protetta.

Ai sensi della Legge istitutiva delle Aree protette del Po piemontese (L.R. n. 19/2009 e s.m.i.) l'intervento ricade all'interno di zona classificata: **Area contigua F5** (Area contigua della Fascia Fluviale del Po piemontese), area stralcio del torrente Sangone.

4. Efficacia del parere ai sensi della normativa in materia paesistica (D.lgs. 42/2004)

L'intervento previsto ricade in area sulla quale attualmente vige il Piano d'Area approvato dal Consiglio Regionale con deliberazioni n. 982-4328 del 8/3/1995 e n. 243-17401 del 30/5/2002.

5. Norme del Piano d'Area

Ai sensi della suddivisione in fasce e zone prevista dal Piano d'area l'intervento ricade:

- all'interno della fascia di pertinenza fluviale;
- all'interno della zona **17sN3**;
- in scheda progettuale **B C**;
- in area indicata con la lettera **D** (principali aree degradate).

Ai sensi degli art.1.6 delle "Norme di attuazione" del piano, l'intervento può essere classificato:

- per quanto riguarda il "*modello di utilizzazione delle risorse*", nella categoria: **U1** usi ed attività naturalistiche: conservazione e gestione naturalistica, contemplazione, osservazione scientifica, escursionismo, bird-watching, ricreazione in forme ed intensità limitate, con esclusione di ogni mezzo motorizzato e non richiedenti particolari infrastrutture d'accesso o d'uso, gestione naturalistica del patrimonio faunistico e forestale; ;

- per quanto riguarda le "*modalità di intervento di modificazione delle condizioni ambientali*", nella categoria **MO**: gestione naturalistica, interventi conservativi o di ripristino e rinaturalizzazione; **MO.1**: senza consistenti modificazioni dello stato dei luoghi;

Per quanto riguarda la verifica delle condizioni di intervento ammesse, essendo questo non inserito fra beni culturali isolati e le loro pertinenze di cui all'art. 3.7.delle N.d.A., ricade nelle categorie di cui alla tabella 1 dell'art.2.8.

Pertanto, per quanto riguarda le condizioni di intervento, questo ricade, ai sensi della suddetta tabella 1, nella categoria **C1** (*interventi sempre consentiti, per i modelli d'utilizzazione indicati, purchè compatibili con le previsioni degli strumenti urbanistici locali*).

Si riporta di seguito estratto della scheda progettuale B del Piano d'Area stralcio del Torrente Sangone:

Finalità:

"...Omissis....."

Riqualificazione delle aree poste in sponda destra idrografica, comprese tra gli abitati di Orbassano e Beinasco, tramite interventi di recupero ambientale e di rinaturalizzazione, integrati alla valorizzazione degli usi per lo sport e il tempo libero.

Interventi direttamente realizzabili

- *rinaturalizzazione delle sponde fluviali*

...Omissis.....

Si riporta di seguito estratto della scheda progettuale C del Piano d'Area stralcio del Torrente Sangone:

Finalità:

"...Omissis...."

Completamento dei circuiti di fruizione già esistenti e loro integrazione nel contesto delle aree da rinaturalizzare.

Interventi direttamente realizzabili

- *rinaturalizzazione delle sponde*

...Omissis.....

6. Osservazioni

Gli elaborati integrativi pervenuti da parte del Comune di Orbassano sono da ritenere esaustivi in merito alle integrazioni richieste, finalizzate esclusivamente a verificare che l'intervento proposto, e pertanto anche le sue modalità di realizzazione, siano coerenti e conformi rispetto alle previsioni delle schede progettuali B e C del Piano d'Area stralcio del Torrente Sangone.

Pertanto: la documentazione pervenuta è da ritenere esaustiva in merito alle integrazioni richieste dall'Ente-Parco. L'intervento è coerente con gli obiettivi delle schede progettuali. Al fine di assicurare il buon esito dell'intervento, e pertanto il mantenimento anche nel tempo della coerenza con le previsioni delle schede progettuali sopra richiamate, è necessario che siano rispettate le seguenti condizioni:

- per almeno tre anni successivi all'impianto, dovranno essere garantite tutte le cure colturali necessarie per garantire un buon stato vegetativo delle piante messe a dimora;
- nel corso dei tre anni, ed al termine di questi, dovranno essere tempestivamente sostituite tutte le eventuali fallanze, con ulteriore manutenzione triennale per le nuove piante messe a dimora.

7. Risultato istruttoria

Dall'esame delle Norme di Attuazione del Piano d'Area e considerati gli elementi di valutazione riportati ai punti precedenti della presente istruttoria, fatte salve eventuali norme più restrittive contenute negli strumenti urbanistici comunali e eventuali norme e prescrizioni emanate od adottate da parte dell'Autorità di Bacino, si esprimono i seguenti pronunciamenti di competenza dell'Ente Parco:

parere favorevole all'intervento in oggetto, per le considerazioni e nei limiti precedentemente esposti, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:

- per almeno tre anni successivi all'impianto, dovranno essere garantite tutte le cure colturali necessarie per garantire un buon stato vegetativo delle piante messe a dimora;
- nel corso dei tre anni, ed al termine di questi, dovranno essere tempestivamente sostituite tutte le eventuali fallanze, con ulteriore manutenzione triennale per le nuove piante messe a dimora.

Istruttoria predisposta dall'Area Tecnica dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese. Funzionari tecnici referenti: Roberto Damilano, Manuela Genesio.